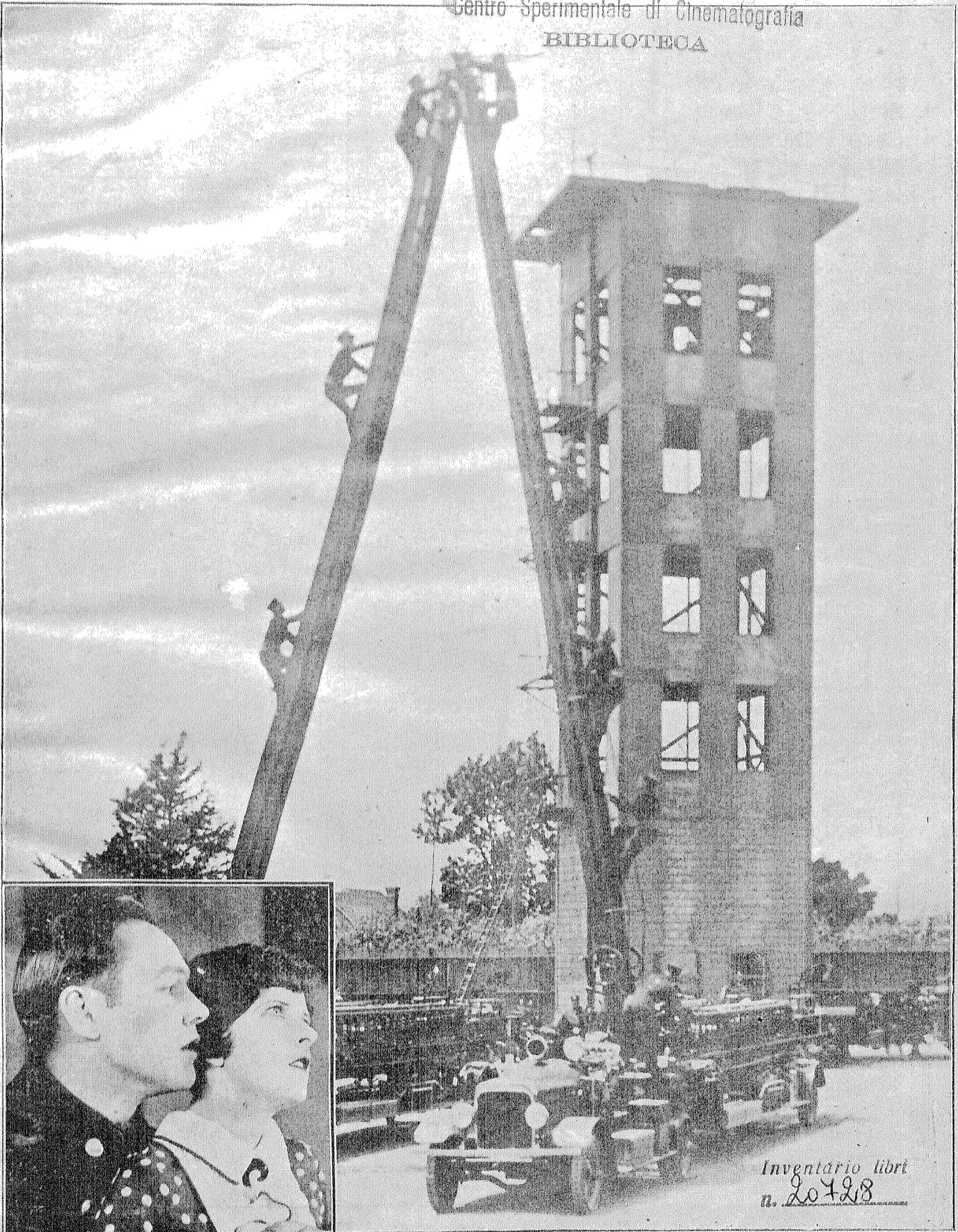


cinematografo

Centro Sperimentale di Cinematografia
BIBLIOTECA



Inventario libri
n. 20428

Una scena del film Metro Goldwyn «La brigata del fuoco» interpretata da MAY Mc AVOY e CHARLES

"GRAFIA,"

Società Anonima Italiana
per le Industrie Grafiche

ROMA (126)

Via Ennio Quirino Visconti, 13-a

SEZIONE LITOGRAFIA

Lavori commerciali
e di lusso di ogni
genere - Cartelloni,
manifesti, cartoline,
riproduzioni
artistiche

SEZIONE EDIZ. D'ARTE

La più ricca raccolta
di cartoline fotogra-
fiche e d'ingrandi-
menti fotografici, di
paesaggi e di gal-
lerie d'Italia

TECNO-STAMPA

di VINCENZO GENESI

ROMA - Via Albalonga - (Ex Fotocines) - ROMA

Direzione Tecnica ARTURO GRANDI
Direzione amministrativa G. CAMMAROPA

Nuovo grandioso Stabilimento
:: per la Stampa di positivi ::
:: Cinematografici ::

Macchinario ultra-moderno
Maestranze sceltissime - Lavorazione perfetta

Potenzialità giornaliera m. 30.000
Sviluppo accurato di Negativi
IMPIANTO UNICO IN ITALIA

Scrittori!

Abbonatevi a

L'ECO DELLA STAMPA

Corso Porta Nuova N. 21

MILANO (112)

OGNI GIOVANE DE-
VE PORTARE LA
PROPRIA PIETRA
ALLA FORMIDABI-
LE IMPRESA DI RI-
COSTRUZIONE CI-
NEMATOGRAFICA
CHE NOI, GIOVANI,
SICURI DELLA PRE-
PARAZIONE, DEL-
LA GENIALITA',
DELLA VOLONTA'
DI SACRIFICIO E DI
LAVORO DEI GIO-
VANI, ABBIAMO
INIZIATO
SOTTOSCRIVERA' E
FARA' SOTTOSCRI-
VERE LE AZIONI
DELLA

AUGUSTUS

Produzione Sfrutta-
mento Films Italiani
S. A. costituenda



S.A.C.I.

(STAMPA ARTISTICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA)

Via Veio, 48-54 - ROMA - Telef. int. 84-88

Il più antico e accreditato stabilimento
d'Italia per lo sviluppo e la stampa
dei Films Cinematografici

Sviluppo speciale negativi al
metolo e all'acido pirogallico

Specialità in coloriture e viraggi artistici

POTENZIALITÀ GIORNALIERA m. 20.000

Macchine da stampa Bell & Howell (New York)

Titoli a sistema prismatico

Dir. Gen. Tecnica LAMBERTO CUFARO

AI DIRETTORI D'ORCHESTRA!
dalla Casa Musicale
DE SANTIS

ROMA

Corso Umberto I, 450 - Telef. 61-310

il più grande e completo
assortimento di musica

per orchestra

TUTTE LE EDIZIONI

TUTTE LE NOVITÀ

Casa Editrice ALBERTO STOCK

ROMA - Via Ennio Quirino Visconti, 13-a - ROMA

I più recenti romanzi di GUIDO MILANESI

LA SPERDUTA DI ALLAH, in 16°, pag. 304 L. 10

ANTHY, IL ROMANZO DI RODI, in 16° L. 12

MAR SANGUIGNO, in 16°, pag. 260 L. 12

cinematografo

ABBONAMENTI: UN ANNO L. 20 — UN SEMESTRE L. 12 — UN NUMERO L. 1 — " " arretrato L. 150 ESTERO: il doppio.		DIREZIONE: Via Lazio, 9 REDAZ. AMMIN.: Via della Panetteria, 45 TELEFONO 64-505	Tariffe delle inserzioni Prima pagina (escluso il prezzo del cliché). L. 700 Ultima pagina (escluso il prezzo del cliché). L. 600 Una pagina intera L. 500 Mezza pagina L. 275 Una colonna (su tre). L. 200
---	--	---	---

La "AUGUSTUS", prosegue la sua marcia rapidamente

Sottoscrivono altre azioni di adesione: Edmondo Rossoni, Cornelio Di Marzio, Alfredo Signoretti, Alessandro Vessella, Luciano Doria, Mario Camerini, Roberto Roberti, Egilberto Martire, Luigi Rava, Vittorio Malpassuti, Adriano Belli, Antonio Angelini Rota.

ANNO II N. 1

NON BILANCIO: PROGRAMMA

Nel primo anno di vita di «cinematografo» ci sembra di aver concluso qualche cosa. Ma non stiamo, oggi, a tirar somme ed a perder tempo in compiacimenti che pur se giustificati non apportano vantaggio di sorta alle conclusioni prossime e lontane della nostra triennale battaglia; il tempo del bilancio non è ancor venuto e quando verrà — prima di quel che non si creda — dovrà porre sul tappeto cifre più rotonde e costruzioni complete.

Niente bilancio di fin d'anno, quindi, oggi che siamo ancora in pieno svolgersi di lavori, anche se questi lavori son stati rapidi e sono già inoltrati a buon punto.

Piuttosto conferma del nostro programma e cioè categorico impegno di aggiungere alle opere le opere, ai sacrifici i sacrifici, alle vittorie le vittorie.

Noi vogliamo dare, e daremo, all'Italia dell'Anno Sesto, nell'Anno Sesto, il «suo» cinematografo, il suo giornalismo internazionale.

L'impegno, preso a nome di «cinematografo», di «Lo Spettacolo d'Italia» e de l'«Augustus» esprime la volontà di centinaia e centinaia di magnifici giovani che in tutta Italia, in Francia, in Germania, in America ci hanno seguito nella nostra campagna provandoci nello stesso tempo il valore del loro ingegno, il loro desiderio di lotta, la loro capacità di sacrificio, la loro sicura fede nella piena vittoria dei giovani dei capaci, degli onesti.

Alessandro Blasetti

Sottoscrivere una azione è possibile a tutti.

Sottoscrivere SUBITO non porta aggravio maggiore del sottoscrivere fra un mese o due

**Una azione TUTTI
Una azione SUBITO**

:: I primi commenti della stampa ::

La notizia del lancio dell'«Augustus» giunta improvvisa ed inaspettata a tutti, ha sollevato tra i giovani, ai quali ci siamo rivolti, ondate di entusiasmo, ed ha servito a rivelarci un numero stragrande di amici che sapevamo di avere, ma dei quali, sino ad oggi, non conoscevamo il nome.

Anche nella stampa, nella stampa giovane e sana, la notizia è stata riportata e commentata simpaticamente e gli auguri che ci sono stati rivolti sono sinceri e cordiali.

Tra la stampa, tecnica finanziaria, prima di tutti è notevole il commento de *L'Agencia Economica e Finanziaria*:

«L'iniziativa merita lode e appoggio incondizionato. Il programma col quale i promotori lanciano la sottoscrizione delle azioni è completo e basato su calcoli precisi per cui l'impresa dovrebbe avere sicuro successo».

La produzione italiana di films a malgrado le agevolazioni concesse dal Governo, l'obbligo dei cinematografi italiani di programmare films italiani, langue: le ragioni sono molte e complesse, ma la principale è perchè i grandi capitalisti scottati dalle passate iniziative non vogliono impegnarsi. Ottima dunque l'idea dei promotori dell'«Augustus» di cercare i capitali dai piccoli risparmiatori, dai frequentatori e amatori del cinematografo. Se il programma ed i piani della nascita «Augustus» saranno svolti completamente, noi siamo convinti che un passo importante per la rinascita del film italiano sarà compiuto».

Anche la *Rivista Lombarda di Ragioneria* ha voluto con un simpatico articolo, sottolineare l'importanza della nostra iniziativa. Dice tra l'altro:

«L'entusiasmo dei promotori e degli amici, la grande diffusione dei giornali che lanciano l'appello, la solidità

dei piani di organizzazione studiati fino agli ultimi particolari, la volontà negli italiani di veder rinascere una industria che già fu prima nel mondo e che oggi — nel magnifico rifiorire di tutte le iniziative a cui assistiamo, in una atmosfera risanata — non deve restare ultima, e, finalmente, accordi in via di perfezionamento con importanti gruppi finanziari che daranno modo alla giovane produzione di trovare gli sbocchi per un razionale sfruttamento in quei primi momenti, sono tutte garanzie che in breve tempo la prima emissione di capitale sarà coperta, non solo, ma che il capitale stesso, investito in un'impresa che ha una finalità astraentesi dalle contingenze più piccole del commercio per assurgere alla soluzione di un problema di dignità nazionale, potrà aver presto una conveniente remunerazione».

All'iniziativa nuova, che sorge dal giornalismo e dalla fede di giovani che vivranno «così nell'industria come nell'arte nello Spirito e nel ritmo del Fascismo» — tali sono le parole del Programma — auguriamo il più lusinghiero e meritato successo».

Tra la stampa tecnica cinematografica particolarmente graditi ci sono giunti gli auguri di Ugo Ugoletti, il simpatico direttore di Film, che commenta così il lancio della «Augustus»:

«Lo scopo della nuova organizzazione è quello di portare un primo contributo pratico alla rinascita del film italiano iniziando la produzione di alcuni films in cui saranno valorizzati

(Segue a pag. 6).

Chiuso le sottoscrizioni della prima emissione azionaria della «Augustus», sarà chiuso anche l'elenco dei nostri amici.

Inventario libri
n. 20728



LA PRESA. — Intendiamo con queste parole l'azione effettiva *del girare* la manovella o meglio del mettere in azione l'apparecchio di presa. L'operazione è apparentemente assai più semplice di quanto essa non sia in pratica, perchè occorre tener presente, nell'effettuare, di non pochi elementi.

E' opinione corrente, che solo fino ad un certo punto corrisponde alla realtà, che la velocità di presa sia unica: da 16 a 20 fotogrammi al secondo, ciò che nella quasi totalità degli apparecchi in uso corrisponde ad una *cadenza* di due giri di manovella al minuto secondo. Ed invero è questa la cadenza normale, sulla quale è basata — o almeno dovrebbe esser basata — la velocità di proiezione.

E' anzitutto indispensabile che l'operatore si abitui a girare con velocità costante, ciò che non è così facile come si crede, perchè v'è la naturale tendenza ad accelerare la marcia nel movimento discendente della mano e a rallentarla nel movimento ascendente. Quando questa differenza di velocità raggiunge limiti eccessivi si verificano taluni inconvenienti sgradevoli alla proiezione, quale ad esempio un ritmico rallentamento e acceleramento del gioco dei personaggi e dei movimenti in genere. In taluni apparecchi e in determinati casi di illuminazione del soggetto si verificano anche sensibili differenze d'intensità nel negativo (e per ciò anche nel positivo) dovuti alla maggiore o minore esposizione.

E' bene che l'operatore si eserciti molto a girare, non però mai a vuoto, bensì con l'apparecchio contenente della pellicola usata, e che cronometri il proprio movimento.

Negli apparecchi muniti di tachimetro (indicatore di velocità), questo esercizio viene anche di molto facilitato, perchè essi permettono all'operatore di regolare la propria marcia in modo che la lancetta del tachimetro resti sempre sul numero corrispondente alla velocità prescelta (p. es. 18 fotogrammi al secondo).

Come si disse, la velocità di presa normale è unica; vi sono però dei casi in cui può essere variata senza dar luogo a inconvenienti troppo gravi; ve ne

sono altri in cui essa deve essere variata.

La variazione di velocità di presa produce evidentemente variazioni corrispondenti sia nella durata dell'esposizione, sia nel movimento risultante del soggetto alla proiezione. L'accelerazione o il rallentamento della cadenza per compensare un eccesso o una deficienza d'illuminazione dovrebbero però essere sempre scartati, salvo casi eccezionali. Un eccesso di illuminazione può sempre essere corretto col restringere il diaframma a iride dell'obiettivo o col restringere il settore di apertura dell'otturatore rotante, negli apparecchi in cui questo settore è regolabile. In caso di luce deficiente non è naturalmente possibile andar oltre le massime aperture consentite dal diaframma e dal settore d'otturatore; epperò anche in questo caso un buon operatore cercherà di ricorrere ad altri mezzi — quali l'uso di pellicole ultra-sensibili, o di sviluppi lentissimi preceduti magari da bagni desensibilizzatori quali la safranina o il verdopiracrytol — piuttosto che ricorrere al rallentamento della velocità di presa, mezzo assai comodo, ma che produce alla proiezione movimenti a scatti di pessimo effetto.

Tali difetti si riscontrano assai raramente nei films artistici; ma non sono rari nelle pellicole cosiddette educative o documentarie, specialmente nelle scene prese in

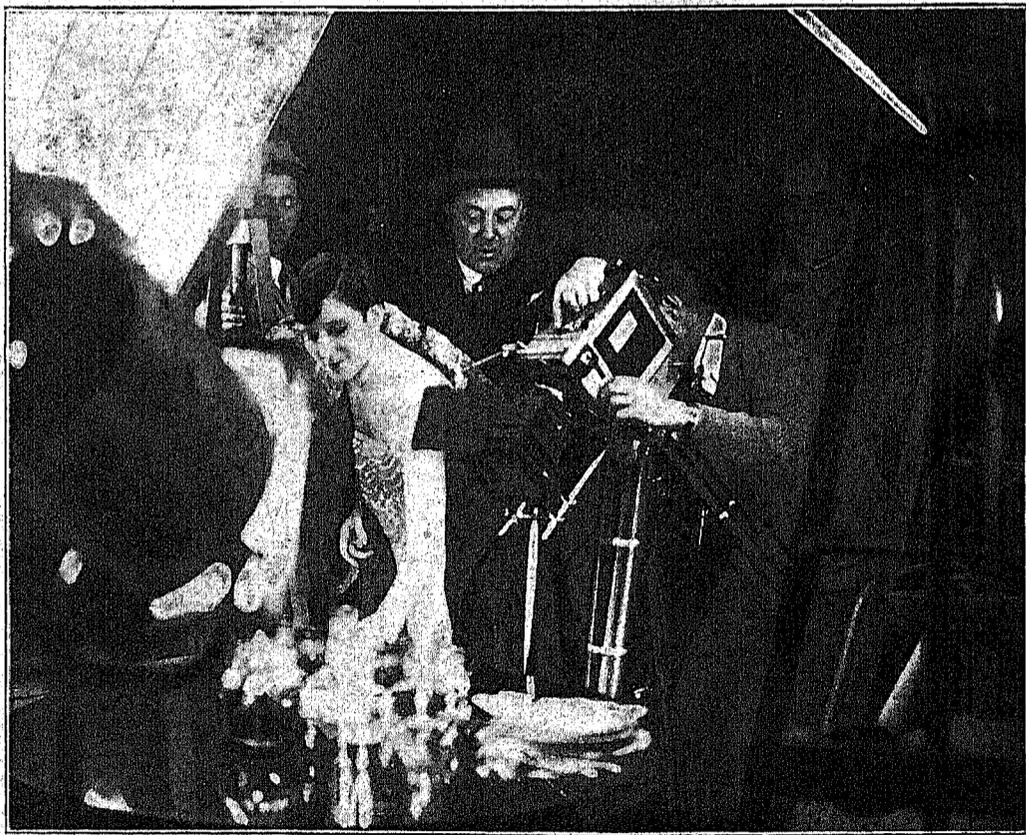
officine, in locali non bene illuminati, etc. L'operatore che, in genere, va per la maggiore, apre completamente il diaframma, apre il settore dell'otturatore e rallenta la cadenza. Risultato inevitabile 1. Fotografia in gran parte sfocata per effetto della poca profondità focale dell'obiettivo a tutta apertura; 2. fotografia urtata (mancanza di mezzi toni); 3. movimenti troppo rapidi e a scatti. Buona parte di questi inconvenienti si sarebbero potuti evitare usando gli accorgimenti sopra citati.

L'operatore che conosca bene il suo mestiere ha però in suo potere il mezzo di lavorare il quadro a suo piacimento usando gli accorgimenti sopra citati.

Le macchine moderne posseggono otturatori rotanti a compensazione, nei quali — una volta fissata l'apertura di settore prescelta per la cadenza normale (18 fotogrammi al secondo) — questa apertura *aumenta o diminuisce* automaticamente col *diminuire o coll'aumentare* della cadenza. Mi spiego: per una determinata presa io determino di lavorare, p. es.: con un'apertura di diaframma f: 6,3 e con un'apertura di settore di 110. Con una cadenza normale di 18 fotogrammi al secondo io ho, in questo caso, una durata di esposizione di circa 1/54 di secondo. Se, p. esempio io diminuisco la cadenza a soli 12 fotogrammi al secondo, l'otturatore mi si chiuderà automaticamente da 110. a 73., mantenendo così costante il tempo di esposizione di 1/54 di secondo.

Scopo di questi dispositivi, è precisamente quello di permettere all'operatore-artista, di far uso della sua libertà di cadenza. Come dissi più sopra l'operatore può lavorare il suo quadro a suo piacimento. Infatti un operatore accorto e che conosca bene i suoi artifici potrà convenientemente modificare il loro girare, e cioè la velocità dei loro movimenti, intervenendo con opportune variazioni di cadenza. Vi sono attori di diverso temperamento: ve ne sono dei più calmi e dei più precipitosi; in ogni individuo v'è uno stile che non è possibile modificare in modo forzato senza correre rischio di snaturarne l'effetto.

Vi sono, ad esempio, certi attori che, per temperamento, anche in una scena



Mentre si gira una scena di Vera Mirzeva

tragica, agiscono con movimenti freddi, troppo calmi e compassati, mentre ve ne sono altri che, per esuberanza di temperamento, accelerano eccessivamente i tempi. L'operatore, d'accordo in questo col *réglisseur*, potrà efficacemente intervenire, rallentando la presa nel primo caso e accelerandola nel secondo, così da ricondurre, nella proiezione, i tempi alla misura desiderata.

Vi sono poi casi in cui questo intervento è reso necessario dall'azione stessa. Un individuo, in un eccesso d'ira, lancia un oggetto qualsiasi contro un'avversario, che, schivando il colpo, fa sì che il proiettile vada a colpire, p. es. il vetro d'una finestra, fracassandolo. Questa scena, in realtà deve essere eseguita con naturale veemenza e rapidità. Se essa viene ripresa con cadenza normale, succederà che alla proiezione, lo spettatore non avrà tempo

di seguire perfettamente l'azione, perchè, mentre in natura, il suo occhio, mobile, gli permette di seguire e di vedere il rapido movimento del lanciatore e, subito dopo, la schivata dell'avversario e il vetro che si infrange. Egli capirà di che si tratta solo dopo aver visto il vetro rotto e dovrà colmare con uno sforzo mentale, per quanto lieve, la lacuna della visione. Una presa a cadenza più rapida permetterà invece di seguire la scena in tutti i suoi particolari, dando così una maggior chiarezza ed una maggiore efficacia alla proiezione.

Opportuni interventi di variazione di cadenza sono anche efficacissimi quando si tratti di riprodurre scene di danze, di esercizi ginnastici, etc., le quali acquistano grandemente in morbidezza ed elasticità di effetti.

La possibilità, l'opportunità e spesso la necessità di questi interventi nella cadenza hanno reso assai complesso il problema dell'applicazione dei motori agli apparecchi di presa. E' noto che l'operatore, che, purtroppo ha soltanto due mani, è costret-

to in molti casi ad un lavoro complesso e multiforme durante la presa per poter seguire gli spostamenti laterali o verticali del soggetto, senza interrompere il movimento della manovella di presa. La cosa non è così semplice specialmente per la necessità dell'assoluta indipendenza fra i movimenti delle due mani. Il motore ap-

plicato alla camera di presa ha per scopo di liberare la mano destra dell'operatore, di permettergli così di dedicarsi più completamente agli altri elementi (movimenti orizzontali e verticali, manovra del diaframma, della scala delle distanze, inquadramento, etc. etc.). Ma, come accennai più sopra, gli interventi nella cadenza hanno reso difficile l'attuazione pratica di questo problema, perchè è quasi impossibile costruire un motore che obbedisca istantaneamente ai comandi di rallentamento, di accelerazione o di arresto, così come obbedisce la mano dell'operatore.

Anche il sistema delle trasmissioni elastiche, qual'è quello rappresentato nella figura 1. dell'ultimo numero di "cinematografo", non è sempre da raccomandarsi, perchè presenta press'a poco gli stessi inconvenienti accennati pel movimento a motore.

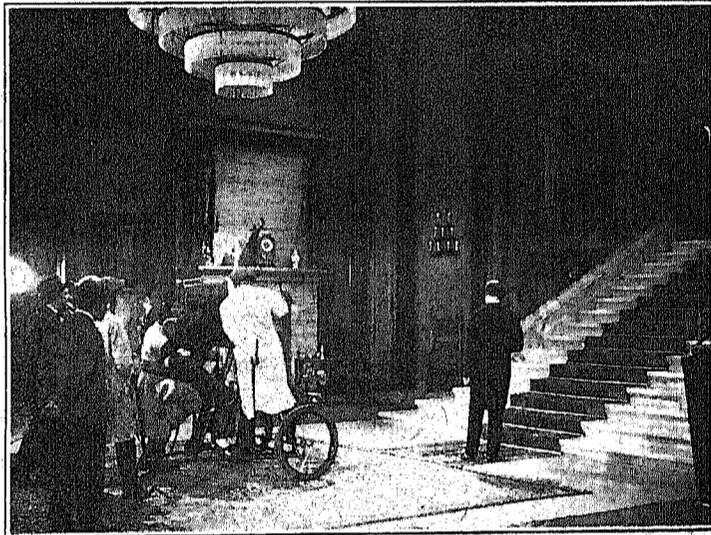
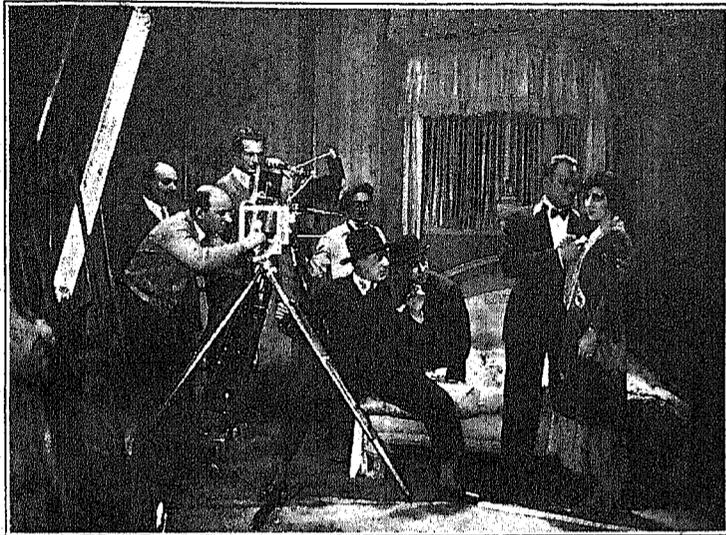
La mano dell'operatore è, secondo me, un elemento indispensabile ed insostituibile, ed è errore la ricerca di un mezzo meccanico che ne prenda il posto.

La tecnica moderna dovrebbe invece tendere a semplificare le altre operazioni lasciate alle cure dell'operatore ed a renderle effettuabili mediante semplici pressioni di bottoni. Tra le molte qualità che, a mio

parere, dovrà possedere l'apparecchio di presa dell'avvenire, e di cui mi riservo di parlare in un prossimo articolo, dovrebbero essere annoverate anche le seguenti:

1. movimento a mano della manovella di presa;
2. movimento automatico, comandato per pressione di tasti disposti su di una tavoletta di comando, di tutti gli altri movimenti, che l'operatore metterà in azione, separatamente o simultaneamente, col dito della mano sinistra.

Tenax



Maria Jacobini e Jean Angelo durante la lavorazione di " Vera Mirzeva ". Nella fotografia in alto, dietro il regista Meinerl, si noti il conte Antamoro soddisfattissimo dell'andamento del lavoro.

Sottoscrivere un'azione della "Augustus", vuol dire rimettere subito alla Banca Commerciale Triestina, Sede di Roma, firmando il doppio modulo che costituisce la nostra pagina 10, SOLTANTO TRENTA LIRE. Altrettanto si dovrà rimettere poi il 31 marzo. Le ultime quaranta lire verranno richieste ancora più tardi.

Tutti i lettori di "cinematografo", tutti i giovani che seguono con passione italiana, da tre anni, la nostra campagna italiana POSSONO SOTTOSCRIVERE.

Attendiamo da ognuno questa prova di solidarietà, sul terreno dei fatti

I nostri concorsi

Autori

La Commissione esaminatrice dei soggetti cinematografici presentati al concorso *Autori* bandito dalla nostra rivista di concerto con la I. C. S. A. — commissione composta da Massimo Bontempelli, Alberto Cecchi, Jacopo Comin, Ugo Falena, Fausto Maria Martini, Corrado Pavolini, Guglielmo Zorzi e Gaet. Campanile-Mancini presidente — ha esaurita la prima parte del proprio compito, che è stata lunga e laboriosa, trattandosi di esaminare ben centoventi copioni, molti dei quali voluminosissimi; e ne ha prescelto un certo numero che dovrà ora subire una nuova lettura onde possa avvenirsi all'aggiudicazione del premio. Tale secondo esame, per quanto limitato ad un ristretto numero di lavori, volendo esser fatto, non meno del precedente, con ogni scrupolo, richiederà ancora un certo tempo. Tuttavia crediamo di poter presumere che entro il corrente mese si avranno i risultati definitivi del concorso.

Direttori

Analogamente a quanto detto sopra per il concorso «Autori» comuniciamo che la commissione del concorso «direttorio» ha ultimato il lavoro di prima lettura e procede attualmente al lavoro di seconda lettura dei saggi selezionati alla prima non fidando però di poter emettere un giudizio definitivo prima della seconda metà di febbraio, sia per l'attuale assenza di alcuni commissari, sia per la difficoltà di decisione di un concorso assolutamente nuovo e non scervo perciò di elementi di valutazione suscettibili di congrua discussione prima dell'emissione di un serio verdetto.

Attori

La I. C. S. A. comunicherà entro il corrente mese ai vincitori della «prima prova fotografica» il giorno e le modalità della loro presentazione per la prova dinanzi all'obiettivo

Quelli che formano l'opinione pubblica

(nelle «sfere ufficiali»)

Dall'amico *Tenax*, attualmente assente da Roma, riceviamo:

Caro Direttore,

Un mio amico molto competente in elettrotecnica e non del tutto digiuno di cinetecnica, mi scrive queste righe:

«Ho avuto un quarto di ora di conversazione con un vecchio tecnico della cinematografia italiana, attualmente impiegato presso una erigenda azien-

Dal prossimo numero «cinematografo» aprirà la rubrica delle corrispondenze da l'Italia.

Tutti i corrispondenti sono pregati di farci pervenire gli originali entro il lunedì precedente la domenica di uscita del giornale.

Le corrispondenze debbono comprendere recensioni brevissime DEI SOLI FILMS PIU' IMPORTANTI passati nella città con l'annotazione, soprattutto importante, della accoglienza che il pubblico ha fatto al film: debbono comprendere inoltre note cronistiche eventuali sulla cinematografia locale e corisivi polemici quando ve ne sia spunto e necessità.

Il corrispondente che invierà anche ritagli, dai giornali locali, di articoli e notizie cinematografiche ci farà cosa gradita.

da cinematografica, *ancien régime*. In questo quarto d'ora di conversazione, il vecchio tecnico, ha trovato modo di dirmi:

1°) che è impossibile usare la corrente alternata nei teatri di posa perchè essa è più cara avendo un coseno \approx maggiore di 1;

2°) che ora si fa uso di una pellicola cento volte più sensibile della *Agfa* e che si riceve dall'America imballata ... nel ghiaccio;

3°) che l'*Ufa* è chiusa perchè è fallita quando fu fatto il *Faust*.

Me ne disse anche altre, ma di minor calibro.

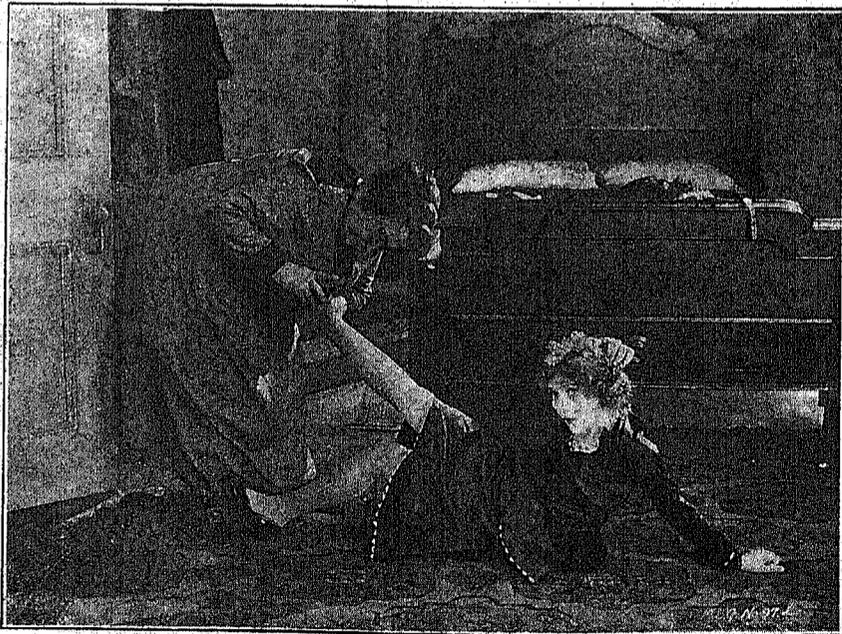
Tu, che sei nella stampa fisso, non potresti bollare a dovere un simile somaro, che colle sue idiozie danneggia la serietà d'un'industria che ti sta tanto a cuore?»

Ora io chiedo a te, caro direttore, se val la pena di spiegare a un ciuco di tal fatta che il fattore di potenza non ha nulla a che vedere coll'impiego della corrente alternata; che un coseno non è mai stato e non sarà mai maggiore di 1; che la pellicola non si spedisce sotto ghiaccio e neppure sott'olio; che l'*Ufa* non è chiusa, nè fallita, ma lavora come mi augurerei di veder lavorare almeno una Casa italiana...

Ma che non si riesca a toglierci dai piedi questi maledetti ignoranti, che per di più, sono anche incorreggibilmente presuntuosi?

Con cordialissimi saluti; credimi il tuo

TENAX.



Una scena del «My best girl» con Mary Pickford

I primi commenti della stampa

(Continuaz. della 3ª pag.)

quei giovani elementi che possono portare alla cinematografia un sicuro contributo d'intelligente operosità.

L'iniziativa è ardua, ma la posta è troppo bella perchè non valga la pena tentarla. Per questo noi seguiamo con giustificata simpatia questo coraggioso tentativo che sinceramente vorremmo veder coronato dal più rapido e completo successo».

Manlio Janni, direttore del «Cinema Italiano» e corifeo del cinematografisti indipendenti, pur non rinunciando ad esercitare le sue virtù aristofanesche ha riportato la notizia dell'«Augustus» concludendo:

«Auguriamo all'«Augustus», intanto, che i suoi bollettini settimanali di guerra, non ancora guerreggiata, si concludano presto nel bollettino della vittoria. Che ai giovani ed agli audaci spese (quasi sempre: n. d. r.) volte sorrisse».

Il *Corriere Cinematografico* di Torino pubblica:

Da Roma, un gruppo di promotori lancia l'invito per la costituzione di una società anonima, «Augustus», che si propone la fabbricazione e il lancio di films italiani...

... Tutti i nostri auguri per la completa riuscita dell'impresa.

Anche la nuova rivista «Cinematografia» diretta da Franco Landi ha riportato la notizia bene augurando alla buona riuscita dell'impresa.

«Il Serraglio», quindicinale del teatro e del cinema redatto da un gruppo di giovani palermitani, in un «grido» posto sotto la testata ha manifestata la sua adesione alla nostra impresa con queste semplici parole:

«Tutto il nostro plauso entusiastico per la Costituenda «Augustus» produzione sfruttamento Films Italiani S. A.

Queste adesioni ci spronano, pur se di sprone abbiamo bisogno, a proseguire con ritmo più accelerato.

Ci auguriamo che tutti i colleghi della stampa che hanno amicizia e stima per noi, comprendano l'utilità della più vasta diffusione del bando della prima emissione azionaria della «Augustus» e ci dimostrino la loro solidarietà facendoci conoscere al loro pubblico la nostra iniziativa.

Programmi.

Alla Sala Mari-vàux, il *Napoleone* di Abel Gance, interpretato da Alberto Diendonné, è in pieno successo, benchè il nobile sforzo dell'autore non abbia dato sullo schermo i risultati che se ne sarebbero potuti attendere; all'Aubert-Palace, ha ottenuto buone accoglienze il primo film interpretato da Joséphine Baker, *La sirena dei tropici*, su un soggetto, appositamente scritto dal celebre Maurizio Dekobra; all'Electric, un buon film di Gloria Swanson, *Sunya*; al Gaumont-Palace, Jackie Coogan in *Jackie fantino* e Charles Murray in *Appartamenti da affittare*, hanno riscosso molteplici applausi; Costanza Talmadge furoreggia all'Omnia nella *Sirena di Venesia*; al Vieux-Colombier, *Mataram* ci conduce nell'isola di Giava e ci svela molti segreti della Corte di quel lontano paese; alle Ursulines, Jeanne Helbling si rivela artista di prim'ordine nello *Specchio a tre facce*, realizzato da Jean Epstein; al Rialto, Dolly Davis è una graziosissima *Piccola Cioccolattaia*; al Paramount, Emil Jannings trionfa in *Quando la carne soccombe*. Perdurano poi, rispettivamente all'Imperial e al Cinema della Mddalena, i colossali successi di *Metropolis* di Fritz Lang e di *Ben Hur*, di Fred Niblo. Quest'ultima pellicola, che si proietta da nove mesi senza interruzione (fatto senza prece-

PELLICOLA PARIGINA

colazione in questi giorni, nel film *Jackie fantino*, in cui sostiene la parte di un maturo gentiluomo. Capelli brizzolati, ma linea dritta e fine. E la « maschera » celebrata ed ammirata è rimasta tal quale.

Un'altra vecchia conoscenza, Susanna Armelle, segnalatasi nel 1917 nell'interpretazione della *Signorina Ciellone*, è tornata alle scene da poco. Ella recita al Teatro di Parigi, con vivo successo.

Una " stella ".

Un'attrice esordita di fresco, ma che ha i « numeri » necessari per giungere

dal prossimo numero che verrà ripresentata la rubrica a collaborazione di pubblico " frasi vergini fotografate alla porta ,,

alla grandissima celebrità, è Lily Damita, che abbiamo ammirato nei giorni scorsi all'Aubert-Palace, nel film francese *La ballerina appassionata*. Bella donna, dal volto ricco di espressione, dalle movenze feline; temperamento vibrante ed inquieto; ballerina perfetta; che volete di più? O noi ci sbagliamo largamente, ovvero vedremo presto il nome di Lily Damita spiccare a grandi lettere sul rosso orizzonte della notorietà. E così sia.

La produzione.

*** *Mon cœur au ralenti*, di Maurice Dekobra, messo in scena da Marco de Gastyne, sarà proiettato dal 15 gennaio in un cinema dei boulevards.

dal prossimo numero "cinematografo,, presenterà ai suoi lettori un vasto e completo notiziario da Hollywood e da Berlino

denti negli annali cinematografici) è stato nei giorni scorsi presentato da Lucien Doublon, in visione privata, al Presidente della Repubblica, che si è molto interessato al lavoro ed ha chiesto molte spiegazioni sulla sua rellizzazione. L'illustre personaggio non vedeva un film da circa quattro anni: il diversivo è stato per lui dei più graditi.

Una vecchia conoscenza.

Nel 1910-12, agli inizi del cinematografo, la Nordisk-Film di Copenaghen era la casa editrice dei films più grandiosi dell'epoca, e solo la Vitagraph di Londra le faceva una certa concorrenza. Il primo attore della grande casa danese era allora l'italiano Maurizio Costello, la cui fama uguagliava in quel tempo quella che doveva essere più tardi la nomèa di Valentino.

Orbene, da vario tempo la nostra vecchia celebrità era scomparsa dal mondo dello schermo. E' ricomparsa in cir-

*** Alex Nalpas realizzerà quanto prima, coll'aiuto di Germaine Dulac, *Il dimenticato*, di Pierre Benoit, protagonisti i celebri balleripi Edmonde Guy e Van Duren.

*** Anche Clotilde Sakharoff farà del cinematografo. La celebre ballerina sarà infatti l'interprete del *Pappagallo verde*, il noto romanzo della principessa

dal prossimo numero "cinematografo,, presenterà un complesso di illustrazioni ancora superiore, per originalità e ricchezza, all'attuale

sa Bibesco, di cui una casa parigina prepara la messa in scena.

*** Jacques de Baroncelli lavoro intesamente, per conto dei Cine-Romanzi, all'esecuzione del *Passaggiere*.

*** *La meravigliosa vita di Giovanna d'Arco*, interpretata dalla celebre attrice drammatica signa Falconetti, sarà pronta fra giorni per la visione privata. Se ne dice già un gran bene.

*** Julien Duvivier « gira » *Turbine di Parigi*. Protagonista, l'artista tedesca Lily Dagover.

Carlo Zappia

Parigi, gennaio 1928.

Mary e Douglas non divorziano

Siamo autorizzati a smentire recisamente la notizia, sparsasi in questi ultimi giorni, circa il divorzio tra Mary Pickford e Douglas Fairbanks.

Mary e Douglas formano una coppia veramente eccezionale per Hollywood che è la città dei divorzi per eccellenza; mai nessun benchè minimo contrasto è venuto a turbare la loro affettuosissima vita coniugale.

Lupe Velez, la presunta rivale della simpatica Mary, non è che la *parteneuse* di Douglas in un nuovo film attualmente in lavorazione. La notizia si è diffusa, evidentemente, per una cattiva interpretazione dei comunicati apparsi su molti giornali americani. Essi dicono che la Velez fa la parte di « amante » in modo delizioso. Ciò deve intendersi semplice, mente per quanto riguarda l'interpretazione del film.

Offerte generose

Il « Piccolo della Sera » di Trieste del 2 scorso, sotto un cliché riprodotto una scena del nuovo film Palemi portava la seguente dicitura: « Una delle scene più suggestive del moderno capolavoro italiano « Nana la cugina d'Albania » con l'affascinante concittadina Enrica Fantis, attrice tutta splendore e primavera, che si darà per l'inaugurazione dello stupendo Teatro Cinema Regina ». Andremo a Trieste.



Alice Terry e Ramon Novarro ne « Gli Amanti »

COSTITUENDA "AUGUSTUS", PRODUZIONE SFRUTTAMENTO FILMS ITALIANI S. A.

LE SOTTOSCRIZIONI SI SONO APERTE IL 20 DICEMBRE

PROMOTORI:

Direzione, redazione, amministrazione di « Lo Spettacolo d'Italia » e « cinematografo » che rinunciano a qualsiasi percentuale sui futuri utili dell'impresa, pongono a loro carico ogni spesa di lancio, organizzazione e pubblicità, ed assegnano un trimestre di gratuite inserzioni alla costituenda.

SCOPI:

1. Produrre films tipicamente e rinnovatamente italiani per diffonderli in tutto il mondo.

2. Dimostrare la capacità di elevati redditi di un impiego di capitale nella industria del film.

Tali suoi scopi la Società raggiungerà basando la sua attività e regolando il suo sviluppo su questi elementi principali:

1) Ingegneri, tecnici, autori, direttori, maestranze, attori, scenografi, non dovranno essere che ITALIANI, salva al Direttore Generale la facoltà, per il primo periodo di attività, di derogare, nel solo campo tecnico, con un massimo di tre eccezioni.

2) La scelta degli elementi tecnici ed artistici di qualsiasi ruolo di prima categoria (autori, direttori, scenografi) avrà luogo sempre per concorso su decisione del Direttore Generale, udito il parere di una Commissione Competente. Ciò garantirà il costante affioramento degli elementi migliori.

3) Gli emolumenti di qualsiasi ruolo e categoria saranno riportati alle giuste proporzioni che valgono per ogni altra industria e sulle quali si basa il bilancio di ogni industria. Sugli utili della Società però sarà riservata una percentuale da stabilirsi come *tantieme* a tutto il personale.

1) NESSUNO E' AUTORIZZATO A RICEVERE I VERSAMENTI AZIONARI ALL'INFUORI DELLA BANCA COMMERCIALE TRIESTINA SEDE DI ROMA

Alla Banca Commerciale Triestina deve essere inviata la doppia lettera che costituisce la pagina 10 di questo numero e per tramite di banca o direttamente l'importo corrispondente ai 3 decimi del capitale sottoscritto. Provvederà il nostro comitato a ritirare dalla Banca la parte della lettera ad esso diretta. E' vietato assolutamente dirigere alla Banca altra comunicazione di cui pertanto non verrebbe presa alcuna nota.

Per qualsiasi comunicazione o richiesta sottoscrittori ed amici dovranno di-

PROGRAMMA

4) Saranno escluse le prestazioni volontarie; chiunque faccia parte in qualsiasi ruolo o per qualsiasi mansione della Società sarà compensato della sua opera.

5) Non si terrà alcun conto di alcuna « raccomandazione ».

6) Negli stabilimenti e negli uffici della società sarà mantenuta la più ferrea disciplina. Osservanza di orari, impegno di lavoro, serietà di contegno, comprensione degli scopi che la Società si prefigge e quindi spirito di sacrificio, rinuncia a comodi sistemi e sciocchi atteggiamenti, tutto ciò sarà indispensabile per permanere nei quadri della Società. Al riguardo precise norme sono emanate nel Regolamento di Amministrazione.

7) L'accesso agli stabilimenti sarà possibile soltanto al personale di lavoro ed a chi sia munito di permesso speciale del Direttore Generale. Potrà essere vietato quindi anche a qualsiasi membro del Consiglio di Amministrazione della Società che, non vi si presenti a norma di Statuto per il regolare esercizio delle sue funzioni.

8) I contratti di acquisto del materiale saranno validi ed impegnativi soltanto dietro firma di visto del Direttore Generale, udito il parere di una giunta competente, su decisione del Controllo Centrale Amministrativo.

9) Un film dovrà essere ultimato in un trimestre, massimo un quadrimestre, salvo tempo minore. Il suo costo non potrà eccedere il milione e dovrà aggirarsi

in media sulle lire 750.000. La quantità media annua di produzione verrà stabilita dalla prima Assemblea Generale degli Azionisti che avrà luogo un mese dopo la chiusura delle sottoscrizioni azionarie.

10) Il capitale azionario, detratta una percentuale del 15% per la riserva ed il circolante, verrà impiegato solo parzialmente nella produzione. Una percentuale congrua verrà devoluta ad assicurare il mercato di sbocco alla produzione stessa che, terminato il montaggio, potrà secondo i precisi calcoli fatti, restituire entro un semestre il suo costo ed apportare il primo utile che si stabilisce sin da ora ad un minimum del 10% prevedendosi anche la possibilità di raggiungere globalmente il 50% a sfruttamento ultimato.

11) Si vivrà così nell'industria come nell'arte nello spirito e nel ritmo del fascismo.

DIREZIONE:

Direttore Generale: Dott. Alessandro Blasetti.

Direttore tecnico degli stabilimenti: Nob. Prof. Ernesto Cauda.

Direttore per la selezione artistica: Avv. Dott. Roberto Falciai.

Controllo Generale Amministrativo: da designarsi nel primo consiglio di amministrazione.

BANCA DEPOSITARIA DEI VERSAMENTI AZIONARI. - Banca Commerciale Triestina, Sede di Roma, 287 Corso Umberto I.

NOTE IMPORTANTI

rigere soltanto al Comitato promotore della « Augustus » P. S. F. I. S. A., 45 Via Panetteria, Roma.

2) Non si prenderà nota delle sottoscrizioni azionarie che non siano accompagnate da vaglia, assegno bancario o contante per l'importo corrispondente ai tre decimi del capitale sottoscritto; o che non siano seguite entro cinque giorni dall'arrivo alla Banca Commerciale Triestina del giro conto bancario relativi-

vo qualora per l'invio del danaro sia stato scelto il tramite di banca.

3) Chi si interesserà della propaganda per la sottoscrizione non dovrà accettare sottoscrizioni se non per effettiva convinzione del sottoscrittore degli scopi di italianità che la Società si prefigge e del

sicuro impiego del danaro. LA SOTTOSCRIZIONE DEVE ESSER CONDOTTA CON SPIRITO D'ITALIANITA' MA ESCLUDENDO QUALSIASI CARATTERE NAZIONALE CHE UNA PRIVATA INIZIATIVA NON PUO' E NON DEVE ASSOLUTAMENTE AVERE

AV
GVS
TVS

AV
GVS
TVS

PRIMA EMISSIONE DI N. 5.000 AZIONI DI LIRE 100 - DIVIDENDO 1-4-929

IL PRIMO VERSAMENTO DEI 3/10 ALL'ATTO DELLA SOTTOSCRIZIONE

Art. 1. — E' costituita una Società Anonima sotto la denominazione « Augu-

stus » Produzione Sfruttamento Films Italiani.

Art. 2. — La Società ha per oggetto la produzione e lo sfruttamento di films Italiani. Avrà due attività pertanto: l'una, industriale, di produzione. L'altra, commerciale, di sfruttamento che si potrà esplicare nelle diverse sue forme sino all'eventuale acquisto di locali da adibire ad uso di proiezione pubblica e nei quali potranno essere proiettati films estranei alla produzione della Società.

Art. 3. — La sede della Società è in Roma.

Art. 4. — La sua durata è fissata fino al 30 Dicembre 1950 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti con rinuncia in tal caso al Diritto di recesso da parte degli azionisti dissenzienti.

Art. 5. — Il capitale sociale è stabilito in L. 500.000 diviso in N. 5000 azioni da L. 100 ciascuna, sarà aumentabile sino a L. 5.000.000 in una o più volte entro il 1928 a cominciare dalla prima assemblea generale che avrà luogo 25 giorni dopo la copertura della prima emissione azioni che potrà protrarsi sino al 30 marzo 1928.

Art. 6. — I versamenti sulle azioni avranno luogo per 3/10 all'atto della sottoscrizione, per tre decimi al 31 marzo 1928 e per gli ulteriori 4 decimi a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

Art. 7. — A carico dei soci ritardatari decorrerà l'annuo interesse del 7 per cento fermo il disposto dell'art. 168 del C. C.

Le Azioni ancorchè liberate per intero saranno nominative. Qualora un azionista intenda vendere le proprie azioni o parte di esse dovrà darne preventiva comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione al quale è riservata la facoltà che esso potrà esercitare anche a mezzo del suo Amministratore Delegato e nel termine di un mese dall'arrivo della comunicazione di cui sopra di presentare altro od altri azionisti con diritto di prelazione, al prezzo fissato dal Sindacato delle Borse di Roma.

ASSEMBLEE

Art. 8. — L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti i soci ancorchè non interve-

STATUTO

nuti e dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi stabiliti dalla legge.

Art. 9. — La Convocazione delle Assemblee Generali tanto ordinarie che straordinarie sarà fatta dal Consiglio di Amministrazione mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'avviso contenente l'ordine del giorno non meno di 15 giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. Nell'avviso di convocazione potrà essere fissato il giorno della seconda adunanza per il caso che la prima andasse deserta. Altrimenti dovrà pubblicarsi un nuovo avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno almeno otto giorni liberi prima di quello stabilito per l'adunanza di seconda convocazione.

Art. 10. — La Assemblea Generale ordinaria si riunirà ogni anno nel primo trimestre dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 11. — Saranno ammessi alla Assemblea gli Azionisti che risulteranno iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per l'Adunanza.

Art. 12. — Ogni azione dà diritto ad un voto. Ogni azionista potrà farsi rappresentare all'Assemblea da un mandatario purchè azionista e non amministratore e ciò anche mediante delega apposta sul biglietto di ammissione.

Art. 13. — L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza od impedimento da uno dei due Vice-Presidenti ed in prima scelta fra questi dal più anziano, qualora uno dei due non sia stato delegato dal Presidente, ed in mancanza infine dal più anziano dei consiglieri presenti.

Spetta al Presidente della Assemblea di constatare la legale costituzione della stessa e di scegliere due scrutatori ed un segretario.

Art. 14. — Fermo il disposto dell'articolo 158 del C. C. per quei casi che ricadono sotto i paragrafi 1) 4) 6) dell'articolo stesso, l'Assemblea sarà validamente costituita quando sia presente o rappresentato un terzo delle azioni sociali. La maggioranza delle azioni intervenute o

rappresentate, metà più uno, sarà valida per qualsiasi deliberazione.

Art. 15. — Nel caso di adunanza in seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualora sia rappresentato un quinto del capitale, salvo sempre il disposto del 158 C. C. per i citati paragrafi 1) 4) 6).

La forma delle votazioni sarà sempre per scrutinio segreto.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE

Art. 16. — La Società è amministrata da un Consiglio composto di 11 membri eletti dal Comitato promotore con riserva di approvazione da parte della Prima Assemblea Generale, la quale fisserà anche la loro durata in carica che non potrà essere però inferiore ai due anni, fermo il disposto del 124 Cod. Comm. Aumentandosi il capitale sociale il numero dei consiglieri potrà essere aumentato sino a 25.

Art. 17. — Al Consiglio spetta quale compenso il 10 per cento sull'utile netto annuale ed il rimborso delle spese riconosciute dal Controllo Generale Amministrativo della Società.

Art. 18. — Il Consigliere deve possedere almeno 100 azioni della Società utilizzabili per formare il deposito cauzionale previsto dalla legge.

Art. 19. — Il Consiglio nomina nel suo seno il Presidente e due Vice Presidenti come l'Amministratore Delegato della Società, salvo sempre l'approvazione della Assemblea Generale. Queste cariche sociali hanno la durata di due anni e per la prima volta potranno essere designate dal Comitato promotore.

Art. 20. — Il Consiglio di Amministrazione si adunerà in sede che è in sua stessa facoltà di stabilire tutte le volte che il Presidente lo giudicherà necessario o quando ne sia fatta domanda da due dei suoi membri o da due sindaci. La convocazione sarà fatta con lettera raccomandata 15 giorni prima della data. La convocazione è valida con presenza della metà più uno dei membri. In caso di parità decide fra essi il voto di chi presiede.

Art. 21. — I poteri del Consiglio di Amministrazione, le sue mansioni, la suddivisione delle sue attività vengono precisate e stabilite nel Regolamento di Amministrazione che si unisce in allegato al presente e che deve intendersene parte integrale.

(città) li (data) 192

Spett.

costituenda "AUGUSTUS", Produzione sfruttamento Films Italiani S. A.
ROMA - 45 Via della Panetteria

Presa visione del programma e del progetto di Statuto della costituenda "AUGUSTUS", P. S. F. I. S. A. ed approvati sottoscriv

Numero (1) Azioni

impegnando ad effettuare i versamenti relativi, come nello Statuto stesso prescritto, a sensi dell'art. 132 del Cod. di Commercio.

L'importo dei primi tre decimi abbiamo provveduto a versarlo alla Banca Commerciale Triestina, Sede di Roma, a mezzo in conto COSTITUENDA "AUGUSTUS", P. S. F. I. S. A., secondo il disposto dell'art. 133 del Cod. di Commercio, in:

Lit. (dieci lire italiane)

e ne attendi diretta ricevuta della Banca suddetta.

Distintamente Vi salut

firma

Nome Cognome o Ragione Sociale
del sottoscrittore
(ben chiaro)

Indirizzo preciso:

(1) In cifre ed in lettere.

(città) li (data) 192

Spett. BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ROMA

Vi rimetto acclusa alla presente a mezzo (1)

Vi faccio rimettere da (2)

la somma di:

Lit. (dieci Lire italiane)

quale versamento dei primi tre decimi su N. Azioni della costituenda "AUGUSTUS", Produzione Sfruttamento Films Italiani S. A. da noi sottoscritte.

Tale versamento si intende da accreditarsi nel conto corrente presso Voi intestato alla COSTITUENDA "AUGUSTUS", PRODUZIONE SFRUTTAMENTO FILMS ITALIANI SOCIETÀ ANONIMA, conto sul quale non potranno essere effettuati prelevamenti che dai regolari Amministratori della Società costituita dopo la prima Assemblèa degli Azionisti, a norma dello art. 133 del Cod. di Commercio.

Resta inteso inoltre che in caso di non costituzione della Società tale somma come altre eventualmente a versarsi ad analogo titolo dovrà esser^{mi}ci restituita.

Distintamente salut

firma

Nome e Cognome o Ragione sociale
del sottoscrittore
(ben chiaro)

Indirizzo preciso:

(1) Indicare se si accludono biglietti di banca, assegni o vaglia.

(2) Indicare il nome dell'Istituto Bancario attraverso il quale si rimette la somma.



Musica leggera italiana

Questo giornale è stato il primo, e finora l'unico, a preannunciare la nuova prossima forma d'arte che si può chiamare Cinemusica.

Ci interessa direttamente quindi la circolare che il Ministro Fedele ha indirizzato ai Prefetti affinché i programmi musicali dei luoghi di divertimento siano composti almeno per la metà da musica italiana.

La circolare, fiduciosa nel patriottismo degli interessati, contiene una semplice raccomandazione e non un ordine, per ora. Tuttavia qualcuno, applicata una prudente sordina alle corde vocali, ha gridato brevemente allo scandalo per questa iniziata violazione alla sacra intangibilità della musica.

Noi crediamo che il timore sia infondato. Anzitutto il Ministero della Pubblica Istruzione è troppo fascisticamente superiore per non comprendere i pericoli di un protezionismo ad oltranza. Non è pensabile che le sfere dirigenti ignorino come i vantaggi nazionali del protezionismo artistico si possano facilmente tramutare in una barriera di impunità alle opere brutte e quindi provocare il decadimento artistico della Nazione, sol che si apra un poco più la valvola del protezionismo medesimo.

Nessuno alla Minerva, possiamo assicurarci, pensa di preparare il terreno in modo da poter imporre domani a un Direttore d'orchestra la Cavalcata della *Giulietta e Romeo* di Zandonai anziché la Cavalcata delle Walkirie di Wagner, solamente perché Zandonai è nato in Italia e Wagner all'estero.

Il timore di cui sopra risulta ancora più infondato poi se si esamina alla lettera la circolare ministeriale. Questa infatti esonera dall'osservanza i teatri, le Accademie e le istituzioni di cultura in generale. Più chiaramente ancora, si dirige ai soli cinematografi.

Ma escludendo teatri e concerti si viene implicitamente ad escludere la musica seria, e per conseguenza il contenuto della circolare si restringe e si appunta alla cosiddetta *musica leggera*, che difatti è quella che ha la prevalenza nei cinematografi.

Ora, francamente, se intorno alla musica leggera Ita-

liana si erge la barriera del protezionismo non c'è proprio nulla da lamentare, trattandosi di un campicello nel quale inoltre i compositori italiani sono alla pari e non inferiori agli stranieri.

In altri termini: se del protezionismo musicale italiano si fa una questione artistica, questa non riguarda la musica leggera, la quale è null'altro che un bel complesso di scorie o, se più vi piace, un bel magazzino di giuocattoli.

Però i compositori italiani di musica leggera, e sono innumerevoli, debbono esser grati al Ministro Fedele.

Nelle cinque parti del mondo la gratitudine umana si compendia in formule come questa: «Tizio mi ha aiutato in un momento di bisogno prestandomi mille lire. Io naturalmente non gli restituisco le mille lire e per conseguenza gli tolgo il saluto o cambio marciapiede quando l'incontro».

Oppure: «Rosetta in uno slancio d'amore ha abbandonato casa e genitori per fuggire con me. Ora, dopo quattro mesi, bisogna che io riporti la cosa sul binario della moralità e restituisca Rosetta alla sua famiglia, anche perché le mie finanze non mi permettono di sposarla ed ho quindi il dovere di lasciarla libera per un eventuale partito che le si potrebbe presentare».

Speriamo che i compositori italiani di musica leggera non chiudano la loro riconoscenza in formule simili alle precedenti, fabbricando per esempio quegli sgorbi antifestetici che deformano spesso il teatro d'operetta.

L'essersi assicurata metà dei programmi dei cinematografi è un grande vantaggio pecuniario per i signori fabbricanti della canzone e del

Ogni giovane che abbia stima di noi e simpatia per la nostra battaglia italiana ce ne darà prova sottoscrivendo subito la SUA azione, de la "AUGUSTUS", SUBITO

GALLERIA

Foto-grafia



Obbiet. Hellar Voigtländer



MIMI DINELLI

ballabile. Significa poter ogni giorno alle quattro pomeridiane estrarre l'orologio e dire: «Ecco, fino a mezzanotte io ho un pubblico enorme frazionato nelle sale di proiezione di tutta Italia. Fino a mezzanotte una fila modesta ma interminabile di nichelini si dirige per me, per le mie tasche, verso la Società degli Autori».

In compenso di questo, noi chiediamo ai compositori italiani di musica leggera una sola cosa: tener presente il grande valore sociale delle loro produzioni. La musica leggera è vicinissima al popolo, più assai della musica seria. Negli atteggiamenti melodici di una canzone il popolino e la piccola borghesia, forze potenti della Na-

zione, attingono spesso parecchi loro atteggiamenti spirituali. E il ritmo di una danza è sovente il modello di buon gusto per le schiere femminili operaie.

Certo, sotto questo punto di vista, la musica leggera ha una responsabilità morale e sociale molto maggiore della musica seria. Come del resto in quasi tutti gli altri campi dell'attività umana: le ultime ruote, le più piccole, le più lontane, che nessuno guarda, che nessuno ammira, son quelle che temprano e forgianno le basi.

Il maestro di scuola, per esempio.

Il parroco del villaggio. La balla.

Roberto Falcial

IL CIRCO

ARTISTI ASSOCIATI

IL CIRCO

ARTISTI ASSOCIATI

PROSSIMAMENTE

PROSSIMAMENTE

PROSSIMAMENTE

**Il film che si attende
da due anni**



IL CIRCO

ARTISTI ASSOCIATI

IL CIRCO

ARTISTI ASSOCIATI

**Il film di cui si parlerà
per due anni**

PROSSIMAMENTE

PROSSIMAMENTE

PROSSIMAMENTE





Don Ipsilon ringrazia vivamente tutti gli amici che hanno voluto inviargli i loro auguri per le attuali vicende. Contraccambiò.

Ringrazia vivissimamente gli altri amici che senza fare auguri a lui hanno inviato alla Banca Commerciale Triestina i tre decimi e la scheda della loro sottoscrizione alla «Augustus». Contraccambiò, si augura, a nome della costituenda.

E questo il momento in cui Don Ipsilon e tutti i componenti «cinematografo» potranno considerare i nomi dei loro veri amici. Quelli dei fatti, quelli che son capaci anche di un sacrificio, quelli che comprendono l'importanza e la necessità di una compatta adesione di TUTTI I GIOVANI amici della cinematografia italiana attorno alla «Augustus», espressione di volontà, di fermezza, di azione, di fede, vessillo della sicura vittoria.

RENZO TREBBI, Bologna — È piacere risentire la voce dei vecchi amici, sempre fedeli, sempre più entusiasti e... disposti a dar prove tangibili del loro entusiasmo. Non ho più alcun controllo nel materiale editoriale del nostro vecchio «Settimanale». E non posso, purtroppo, soddisfare al tuo desiderio. Seguita nella propaganda. Bravo. Grazie degli auguri che contraccambiò di cuore.

FRANCO BACCI, Misurata — Ho saputo delle tue fraterne intenzioni e te ne ringrazio. Auguri, auguri. Nel 1928 avremo pienamente raggiunto gli obiettivi che ci siamo riproposti tre anni fa. Ciò vuole, conclude.

ALDO ZUCCHETTI, Livorno — Mica male, come mascherai! Tutt'altro anzi. Il difetto sta in questo: che non è il tuo tipo, quello che ci è stato richiesto. Tengo in ogni modo in evidenza, per altri casi. Grazie delle frasi gentili.

ANTONINO DE FRANCESCO, Giarrè — Nulla di certo io posso assicurarti. Né trovo la via di poterti consigliare. Quanto alla facilità di piangere non te ne vantar troppo perché non è un gran «numero» per l'attore.

L'AMICA DI TRIESTE — Non so proprio perché io debbo provare per questa mia amica triestina una particolare, diciamo pure il termine, tenerezza. Le foto furono spedite. Ma non occorre affatto che tu mi parli di rimborsare. Rimandami qui quella pubblicata sui due nostri periodici. Auguri.

ANONIMO, Hong Kong — Lou è italiano. Le due Talmadge non sono sorelle di Richard, Manetti, Carminati, Borgato, sono attori italiani che lavorano ad Hollywood. Francesco Borsaga, il Direttore di «Settimo Cielo» è anch'esso italiano. Così ne penso io della «Augustus»? Lascia che non ti risponda, o ci fai o ci sei.

SAURO, Bari — Il genere andrebbe benone se tutti i corrispondenti seguissero la stessa linea. Altrimenti rappresenterei una nota che per essere troppo intonata rischierebbe di rischiarare. Crea, sul tipo, una rubrica. E invia poi — in modo che gli originali siano a noi il lunedì precedente la domenica d'uscita del numero — una breve e completa nota degli avvenimenti cinematografici locali della quindicina: cenni sui più importanti film passati. In visione curando di rilevare soprattutto l'accoglienza del pubblico, note di cronaca eventuali in stile telegrafico, corsivi polemici se ve ne sarà spunto, e necessità. Ed occupati della «Augustus»: un po' più di quanto non hai fatto finora: è questo il momento in cui tutti i nostri amici, tutti coloro che ci conoscono, ci stimano, ci seguono debbono esserci vicini con tutto il loro impegno. Sul resto mettiamo pure la pietra tombale etiopica. E crepi, con Radatzes, ogni malinteso.

MARIO CARRARI, Firenze — Niente ringraziamenti. È nostro piacere contattarti, fra i nostri. Vorremmo vederti un po' più attivo. Sentiremo la tua relazione su la propaganda per la «Augustus» ed i relativi risultati. Non siete in gara, per questo, con Mannajoni?

UGO SEVERO, Foggia — Ringraziamo. Ma nella tua città già siamo rappresentati. Ti contiamo ugualmente sempre fra i nostri amici ed i nostri propagandisti.

GINO LUIGI PESENTI, Verona — Bene. Il Direttore ti ha scritto direttamente. E' con i giovani del tuo stampo che vinceremo la nostra battaglia.

PINO MAESTRELLI, Cremona — Tu hai avuto il torto di non concorrere. Ma hai un diritto di precedenza che viene rafforzato dal tuo proposito di fiancheggiare la nostra opera e di interessarti della «Augustus» nonostante la nomina conferita ad altri. La cosa è piaciuta al Direttore. E sei tenuto presente. Fai seguire alle promesse l'azione. Questo è il collaudo delle nostre amicizie migliori. E ne è anche la gara.

LIANA SPEZZATO, Biella — Le fotografie inviate al concorso non le ho viste e non le ho volute vedere per lasciare liberi i Commissari nel loro giudizio. La tua domanda, perciò, è un pochino indiscreta ma ti... perdono ugualmente!

ENZIO GIORGI, Marino — Senza impegno manda pure qualche fotografia, mezzo busto e figura intera. Se, a mio giudizio, avrai delle qualità fotografiche ti raccomanderò presso quei pochi amici che lavorano attualmente. Ma non ti fare soverchie illusioni.

FRIEND, Napoli — D'ora in avanti, indirizza «Don Ipsilon» - Redazione di Cinematografo - Via della Panetteria 45 - Roma — Manda pure con le riserve fatte qui sopra ad Ezio Giorgi.



May Mc. Avoy interprete di «La Brigata del fuoco»

UN APPASSIONATO, Chioggia — Manda 30 lire e sarai soddisfatto a giro di posta. «La maniera più facile per intraprendere la carriera cinematografica» è, sopra tutto, quella d'evitare le scuole cinematografiche. Se credi mandami delle tue fotografie seguendo le norme indicate a Ezio Giorgi. Le case italiane che lavorano sono: la «Pittaluga» a Torino; la «Icsa» a Rifredi; la «Lombardo» a Napoli; l'«Ars Italica» a Roma e... basta. Fra poco lavoreranno l'«Adla» e l'«Augustus» della quale faresti bene ad interessarti se sei nostro amico! Per abbonarti?... Manda l'abbonamento: vale a dire 20 lire.

CYRANO, Ferrara — Grazie dei rilievi amichevoli. Provvederemo. Per quanto riguarda gli altri giornali cinematografici... Proprio a noi ce lo viene a raccontare certe cose?

PIPPO BRUNO, Catania — Per le fotografie, riferisciti anche tu alla risposta che ho data ad Ezio Giorgi. Quanto al libro puoi procurarti «Il manuale Hoepli sulla Cinematografia». E' un po' troppo semplice ed è un po' antiquato; ma per fare i primi passi è buono ancora. La «Icsa» lavora e con essa le altre che ho indicate ad «Un appassionato». «Il Circo» verrà proiettato a Roma in questa stagione. Ne facciamo la presentazione in questo numero... per farti piacere!! Ricambio gli auguri.

EOLE, Roma — A te quanto ho detto a Renzo Trebbi più sopra.

DUFLOS, Trento — Il «Concorso attori. Sezione K» è scadutissimo!! Per quanto riguarda le informazioni tecniche, ho passato la tua lettera a «Tenax» che mi ha promesso di tornare sull'argomento. Gli arretrati che ti interessano ci sono, ma in numero limitatissimo. Forza per l'«Augustus» e auguri!

ETTORE NOVI, Napoli — A te, anche, quanto ho detto a Renzo Trebbi e a Ezio Giorgi. Però, mi sembra, che tu navighi un po' troppo nel regno della fantasia. Calmati! In arte, ed in cinematografia specialmente, ci vuole perseveranza.

SARLINO PINI, Trieste — Ho avuto la tua lettera e l'articolo su Rolando Costantino. Immagino e

giustifico il tuo dubbio. So che hai già dato la tua prova di Adesione alla «Augustus», fra i primissimi. Bravo.

LUIGI MARCOTTI, Milano — Anche tu sei fra i primissimi de l'«AUGUSTUS». Anche a te bravo. Quanto alla tua lettera eccoti servito: se Como e Varese non hanno corrispondente si è perché non ne hanno presentato uno che sia apparso capace. Hai tu qualche nome da proporre? Magari. Quanto alla polemica con Falciai non credo che possa accendersi. Siete troppo distanti. Ai due poli. Se attaccaste finireste male. Lasciamo andare. Non credo che la For respinga in Italia così presto i due vincitori del suo concorso. Trascorso un anno però può farlo. Le notizie sul contratto Janninys sono esatte.

PAOLO PRINCIPATO, Reggio Calabria. — Bene per le prime notizie. Attendiamo ora una relazione di fatti compiuti e cioè di sottoscrizioni azionarie. La tessera non ti dà diritto all'ingresso nei cinema locali; ma in base ad essa puoi ottenere dal cinema la loro tessera d'ingresso per la tua funzione giornalistica.

S. P., Pisa. — Questo tuo desiderio di superare con le sottoscrizioni azionarie della tua città le sottoscrizioni di ogni altra singola città è encomiabile. E sarà per te e per la tua Pisa, se i tuoi voti si avvereranno, un bel titolo d'orgoglio. Auguri e grazie.

IBRITO ROVIO, Napoli. — A te quanto ho detto a Paolo Principato, per le tessere. Per il tuo interessamento e la tua personale sottoscrizione alla «Augustus» il tuo «bravo» più sentito. Riceverai dirette comunicazioni.

Don Ypsilon

Il quale avverte che ha circa duecento lettere alle quali vuole e deve rispondere; e prega quindi tutti di astenersi dallo scrivergli per quindici giorni almeno, e cioè sino al 25 del corrente.

Chiarimento

Ricevo:

Roma, 26 dicembre 1927.

Gentilissimo Sig.

Alessandro Blasetti

Direttore di «cinematografo»
Via della Panetteria, 45. — ROMA.
Lettore ed amico affezionato al Suo Spett. giornale, mi permetto di richiamare la Sua attenzione sopra un inconveniente che potrebbe gettare un'ombra di discredito sull'opera di italianità e di rinascita da Lei e dai Suoi collaboratori così caldamente sostenuta.

Ed eccomi al fatto. Nel concorso attrici bandito da «cinematografo» testé chiuso, è riuscita vincitrice la Signorina Elena Zoar, nota negli ambienti cinematografici e mondani per essere di nazionalità inglese o egiziana (non so bene). Ora le pare giusto che un concorso per rivalizzare gli artisti italiani si chiuda con la vittoria di un'attrice straniera, quando poi nel bando del concorso era fatta espressa condizione che i concorrenti dovessero essere di nazionalità italiana?

Creda pure la cosa è commentata negli ambienti cinematografici con qualche ironia e io gliela segnalo perché sono sicuro che Ella nella Sua coraggiosa lealtà sappia provvedere o annullando il concorso o chiarendo l'equivoco se di equivoco si tratta. Comunque, un pubblico Suo intervento in merito non sarebbe inopportuno per il buon nome di «cinematografo».

Colgo l'occasione per pregarla di mandarmi qualche numero di «Cinematografo» contenente le schede di sottoscrizione all'«Augustus» per la quale formulo i miei più sinceri voti di prosperità.

Distinti saluti

GIORGIO SANTINI.

Via della Pigna, 19 - ROMA.

Il tono con cui scrive il Signor Giorgio Santini me lo fa ritenere persona sincera, disinteressata sul fatto dei risultati del concorso, affezionata al nostro «cinematografo». Di buon grado quindi do posto alla sua lettera e la faccio seguire dalla risposta seguente:

Se «cinematografo» ha pubblicato, e quindi accettato, i risultati dell'esame della commissione giudicatrice del concorso attori, si è perché ne ha controllato la perfetta regolarità. Le voci che corrono seguono la sorte di tutte le «voci»: si allontanano dalla verità e dalla realtà. La Signorina Elena Zoar è italiana.

Grazie per l'adesione alla «Augustus». Cordiali saluti.

a. b.

Direttore Responsabile: C. BLASETTI

Disegni di GASTONE MEDIN

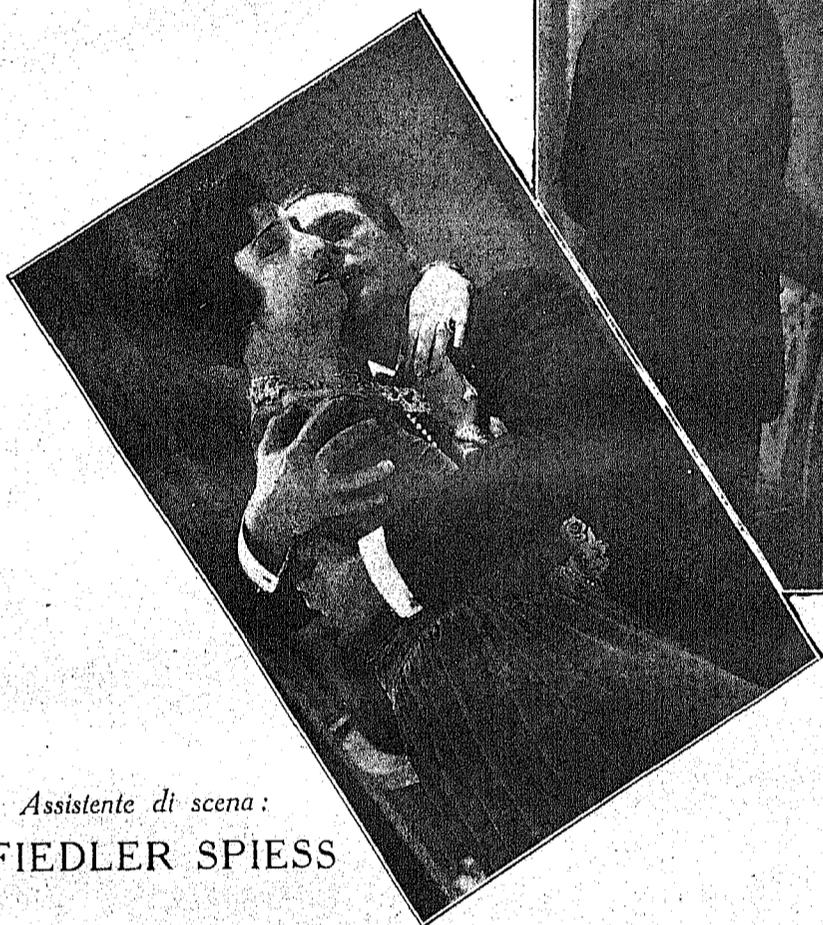
Questa Rivista è stampata nella «Tip. Cicerone»
Via Cicerone N. 44 - Roma - Telef. 20-573

Clichés della Ditta Carlucci, Cerrina e C.

DUE FOTOGRAMMI DEL FILM

WERA MIRZÉWA

Primo Operatore:
NICOLA FARKAS



Assistente di scena:
FIEDLER SPIESS

Operatore:
EDUARDO
BORSODI

DIREZIONE GENERALE ARTISTICA DI GIULIO ANTAMORO
MESSA IN SCENA DI RUDOLF MEINERT

Interpreti principali:

MARIA JACOBINI - JEAN ANGELO
WARWICH WARD - NATALIA ROSENELLI
ORESTE BILANCIA - GIULIO SZOREGI - C. CIAMARA
HARRY FRANK - GUALTIERO RELI

Cinematografo



MEMA KENNEDY l'eroina del «Circò» di Charlot, film «Artisti Associati» di prossima programmazione.